Anno XXXVII | Lunedì 7 Luglio 1884 | N. 158

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA CONFERENZA

Un indizio nuovo delle difficoltà che incontra, quantunque ancora nello stadio preparatorio, la Conferenza di Londra è la venuta dell'ambasciatore francese a Parigi. L'avere Waddington creduto necessario lasciare momentaneamente il suo posto per abboccarsi col Ferry, fa sospettare che le proposte finanziarie dell'Inghilterra sieno davvero oggetto di una controversia capace di compromettere il risultato della Conferenza. Quelle proposte vengono studiate ora dagli aggiunti tecnici della Conferenza, i quali, pare, vi trovano molto di riprendere. Il Blignières, in ispecie, contesta la verità delle cifre della relazione inglese; giudica inesatto il calcolo che vi si fa delle entrate e spese dell'Egitto; errate le basi di quello schema di bilancio il quale approvato dalla Conferenza, dovrebbe servir di tipo pei bilanci normali in avvenire; errato, pertanto, anche il sistema di cura che si vorrebbe applicare alle finanze egiziane.

Secondo il commissario francese — il quale, per essere stato uno dei controllori al tempo del condominio e per occupare anche oggi un posto importante al Cairo, s'arroga una grande autorità in tal materia — l'Egitto è in grado di conciliare il mantenimento di tutti i suoi impegni con l'equilibrio del bilancio senza violare i diritti dei creditori, purchè l'amministrazione dei *daira*, della Cassa del Debito e dei cespiti dell'entrata ordinaria venisse sottoposta a una riforma razionale. A tali asserzioni, di cui il Blignières pretende porgere la dimostrazione con cifre disposte e aggruppate a modo suo, lord Granville contrappone le asserzioni, non meno accompagnate da dimostrazione, d'autorità finanziarie non inferiori. Ma, per un eccesso di scrupolo, egli ha voluto, come narra il *Daily Telegraph*, chiedere altre informazioni e altri dati agli agenti britannici in Egitto, a costo di ferire l'amor proprio d'un Baring e d'un Blum. E questa è pur una delle cause della lentezza con cui procede il lavoro preliminare della Conferenza. Tuttavia, quel qualunque nuovo materiale, che pervenisse dal Cairo al *Foreign-Office*, non potrebb'essere di natura da indurre il Governo inglese a modificare sostanzialmente le sue conclusioni e proposizioni.

Ciò che importa sapere è, non chi abbia ragione del Blignières e del Baring, — ambedue fortissimi in aritmetica politica — ma in quanto l'Inghilterra e la Francia son disposte a transigere sulla quistione finanziaria. La controversia è propriamente tra queste due Potenze. Ora, l'Inghilterra crede d'aver toccato il limite estremo delle concessioni e v'è poca o punta ragione d'attendere da essa una maggiore arrendevolezza. La Francia, dal canto suo, difende strenuamente la causa dei creditori egiziani e non sembra disposta ad abbandonarla. Non è di transazione, quindi, che bisogna parlare, ma piuttosto di capitolazione d'una delle parti. Dalle istruzioni che il Ferry darà al Waddington dipenderà forse, l'esito della Conferenza. Il Ferry, stipulando i noti accordi preliminari con lord Granville, riconosceva la posizione superiore, inattaccabile dell'Inghilterra in Egitto, ed era certamente preparato e rassegnato a quelle proposte finanziarie che ora paiono sorprenderlo, giacchè non è supponibile che non se ne sia parlato nel corso dei negoziati tra i Gabinetti di Londra e Parigi. Le disposizioni manifestate dalla Camera francese nella discussione sull'interpellanza Delafosse hanno costretto il Ferry a modificare la sua politica. La resistenza della Francia può mandare a vuoto la Conferenza, ma non sappiamo se il Ferry oserà sfidare quest'eventualità e le sue conseguenze. Quanto agli altri Governi rappresentati nel consesso diplomatico di Londra, la loro attitudine è prudentemente riservata.

MINACCIE DI DISAVANZO

La discussione del bilancio dell'entrata alla Camera dei deputati e al Senato, ci ha avvertito del pericolo prossimo, che la politica finanziaria ci porti nuovamente allo spareggio. Questa politica che abolisce le imposte e aumenta le spese, non può avere pur troppo risultato diverso. L'abolizione del macinato, che non ha portato vantaggio alcuno ai contribuenti, perchè il prezzo del pane non è diminuito, ma ha tolto all'Erario un provento immenso, che era in continuo aumento, noi non l'abbiamo ancora espiata. I contribuenti l'anno espiata bensì, perchè furono aumentate altre tasse, ed essi sentirono il danno dell'aumento, non utile alcuno dell'abolizione. Fu anche questa un'amara vittoria della Destra, la quale aveva disertato il suo posto, nel momento che avrebbe pur dovuto ricordarlo, se non altro per preservare da altri futuri e consimili errori.

Accusano anche adesso la politica finanziaria della Destra, ma la politica finanziaria attuale, quali accuse non giustifica?

L'altro giorno è stato annunciato che la Società di navigazione generale va male e non è in grado di pagare un dividendo ai suoi azionisti. Si osservò, a questo proposito, che se il lavoro non è in liete condizioni in Italia, il capitale non pare in condizioni migliori. Ma i giornali che già gridarono osanna quando la Destra cadde colla bandiera dell'esercizio governativo in pugno, e ripeterono in quell'occasione che lo Stato non può essere che un cattivo industriale e deve lasciar tutto all'iniziativa privata, colsero questa occasione per gridare contro i monopolii delle grandi Compagnie. Si trattava di una Società di navigazione, ma il colpo era diretto alle grandi Compagnie ferroviarie.

Vorremmo in verità che ci spiegassero come possa avvenire, che lo Stato affidi i grandi affari all'iniziativa privata, senza la creazione delle grandi Compagnie? Credono come il deputato Costa, che si possa affidare le ferrovie al personale ferroviario, con interessenza nell'esercizio! Tutto vogliono affidato all'industria privata, e declamano contro le grandi Compagnie. Decisamente le idee economiche di questi signori sono troppo incomplete. Bisogna aspettare che le formino. Il guaio è che hanno governato e vogliono governare ancora prima di formarle.

La minaccia del disavanzo però è grave, sebbene i più acuti finanzieri l'avessero profetizzato quando fu consumato il grande errore dell'abolizione del macinato. Coloro che hanno sempre biasimato la politica finanziaria della Destra, sebbene questa in mezzo ad inaudite difficoltà, abbia pure ottenuto la grande vittoria del pareggio, sono sempre pronti a chiedere che l'Italia faccia una politica di grande Potenza, si opponga alla Francia in Africa, e tenga sempre in allarme l'Austria, ricordandole le aspirazioni irredentiste. Così questi signori, pei quali la politica finanziaria della Destra fu *empirica*, - e in questa parola condensano il loro disprezzo - chiedendo l'abolizione delle tasse di consumo, tendendo ad aggravare la proprietà fondiaria, e volendo che i contadini che vivono sulle terre aggravate migliorino le loro condizioni, e nello stesso tempo tendono ad isolare l'Italia ed a metterla in conflitto con tutti i suoi vicini, chiedendo aumento di spese e diminuzione del bilancio della guerra e della marina soprattutto. Dinanzi a questa politica finanziaria, è giusta ragione d'orgoglio aver difeso l'*empirismo* della Destra, il quale non era almeno così pieno di contraddizioni invincibili, come la politica finanziaria attuale, che vorrebbe pure ispirarsi ai grandi principii!

LA POPOLAZIONE DEL REGNO

Dalla Direzione di Statistica venne pubblicato uno studio sul movimento dello stato civile del regno, per provincie e compartimenti.

Rileviamo da questa statistica che la popolazione italiana era alla fine dell'anno di 29,010,652 abitanti.

IN ITALIA

ROMA 5 — La stampa romana disapprova unanimemente il richiamo del prefetto Casalis.

TORINO 6 — Per i provvedimenti presi ai confini in vista dell'invasione del colera, è soppresso il concorso internazionale delle bande.

BOLOGNA 6 — Al signor Angelo Pallotti — coinvolto già nel processo Zerbini e quindi prosciolto dalla accusa — sottotenente di complemento nel 6.o reggimento bersaglieri — venne con recente decreto, dimesso dal grado.

FIRENZE 5 — Un treno del Tramway a vapore da Firenze a Signa che discendeva il ponte a Greve investì un carro tirato da cavalli, i cui conduttori, quantunque il macchinista facesse segni e fischiasse, non riuscirono a sgombrare in tempo il binario.

Stante la china, la velocità del treno era in quel momento vertiginosa.

L'urto fu terribile. Il carro andò in pezzi. Uno dei barrocciai certo Augusto Mannucci rimase morto sul colpo sconciato in modo orrendo. L'altro, certo Chelli Benedetto, riportò grave frattura ad una spalla. Si spera di salvarlo.

Una folla di contadini armati di zappe, di badili, di falci, aggredì il personale del tramway, quantunque innocente dell'occorsa disgrazia, tentando farne giustizia sommaria. Il macchinista del treno fu ferito.

— Telegrafano da Arezzo che a Monte S. Savino, grossa borgata di circa settemila abitanti, è scoppiato ieri un tremendo temporale. Un fulmine cadde sulla chiesa, mentre si celebravano gli uffici. Due persone rimasero uccise, altre ferite.

MODENA 5 — È avvenuto uno scoppio in un polverificio in Spilamberto. Nessuna vittima.

VERONA 6 — È terminato ieri innanzi al Tribunale il processo di stampa tra Papa, già direttore, Franchini, proprietario, e Berretta, gerente dell'*Arena*, e Giannelli della *Nuova Arena*, per reciproche querele.

Papa e Berretta furono condannati il primo a 300 lire di multa, il secondo a 100 lire di multa, il secondo a 100 e tutti e due in solido alla rifusione dei danni alla parte civile Giannelli, da liquidarsi in separata sede. Il Franchini, editore-proprietario dell'*Arena*, venne assolto.

Il Giannelli fu anch'esso condannato a 300 lire di multa per ingiurie contro Franchini.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Marsiglia 5:

Oggi si nota una recrudescenza nella epidemia colerica. Vennero denunciati undici morti, fra cui gli italiani Robino Giacomo e Berardo Maria.

Nella notte scorsa un italiano, di passaggio per Marsiglia, venne aggredito nella via di Borgogna e derubato della somma di lire 12,000. Uno dei grassatori è greco.

Le notizie di Tolone non accennano a diminuzione dell'epidemia.

— Il Governo ha ordinato a Paternotre di presentare alla China un *ultimatum*, accordando tre giorni di tempo per la risposta. Se la China non cede, l'ammiraglio Courbet occuperà tosto l'isola Formosa.

GERMANIA — L'Imperatore Guglielmo andrà, tra il 12 e il 13 del corrente mese, a Gastein.

Si continua a dire, ma non è ben certo, che contemporaneamente a S. M. ci andranno, per vegliare alla sua sicurezza, i quarantadue agenti segreti della Polizia che sono ora ad Ems, e con essi gli agenti russi, inglesi e i due americani, che trovansi pure colà.

Provvedimenti sanitarj

Riproduciamo la seguente circolare diramata dal Consiglio provinciale sanitario e concernente i provvedimenti preventivi, per la eventualità di una invasione colerica.

«Il Ministero dell'interno giustamente preoccupato della comparsa del cholera a Tolone si affrettava a dare opportune disposizioni per la tutela del territorio nazionale, coll'intento di tenerne lontano il temuto flagello.

È vano il discutere sulla natura del morbo, perchè, intanto che si consuma il tempo in dispute accademiche, la malattia si diffonde, e progredisce nel suo cammino. E i governi savi e solleciti della pubblica salute, non indugiano a prendere quelle misure che impone ed essi il sentimento de' più alti doveri.

Una lunga e ripetuta esperienza ha chiaramente dimostrato quanto i provvedimenti preventivi tornino efficaci ad escludere e circoscrivere il morbo,

e porre ostacolo alla sua diffusione e allo stabilirsi di micidiali epidemie. Nella stessa nostra Provincia, in questa stessa Città abbiamo avuto la riprova dell'efficacia di tali misure: epperò con più franco e risoluto proposito noi dobbiamo apprestarsi alla difesa, secondando con solerte premura la sollecitudine del Ministero.

Facendo seguito pertanto alle circolari da me indirizzate nei giorni passati ai Regi Sindaci e Sottoprefetti della Provincia, convocai il 29 di giugno il Consiglio Provinciale Sanitario per intenderne l'autorevole parere: e in nome suo io volgo oggi la parola non solamente ai pubblici funzionari, a cui spetta per ufficio il dovere di concorrere col governo a tutelare la salute, ma a tutti i buoni Cittadini a cui questo interesse deve stare a cuore non meno che al Governo.

Non voglio però che alcuno della insistenza nostra prenda sgomento, o tragga motivo da essa di temere il male più vicino o più minaccioso di quello che realmente sia. Quanto una prudente e persistente vigilanza è utile a prevenire ed anche a limitare il male, altrettanto pregiudicevole e pessima consigliera sarebbe una paurosa e poco assennata apprensione.

L'annunziata malattia contagiosa non è un prodotto spontaneo delle condizioni naturali del nostro paese; e troverà sempre difficoltà a radicarsi ove non trovi un terreno disposto ad accoglierla ed alimentarla.

Sotto due rispetti devonsi quindi considerare i provvedimenti da adottare; cioè:

1.° precludere la via al morbo e alla sua espansione, circoscrivendolo ne' più stretti confini possibili.

2.° togliere di mezzo ogni condizione che possa favorirne l'evoluzione e l'espansione.

Quanto al *primo scopo* è necessario di vigilare tutti d'accordo per renderci intesi vicendevolmente del suo appressarsi e del suo primo apparire fra noi. Ma perchè le false notizie eccitano facilmente incomposte agitazioni, che, massime in questi incontri, si vogliono studiosamente evitare; così è necessario che ognuno si rechi a dovere di denunciare i fatti riferiti o scoperti alle locali Autorità, le quali hanno modo di verificarne l'esattezza, e di provvedere. Volendo pertanto che tali informazioni abbiano sempre il più saldo fondamento, e possano esserci trasmesse genuinamente e colla maggiore prontezza, noi invitiamo i R. Sindaci e Delegati Comunali a scegliere fra i Cittadini più rispettabili d'ogni Quartiere o contrada delle Città, delle Borgate, e dei Villaggi e Casali, persone che volonterosamente e con serio proposito assumano l'incarico di vigilare e constatare la veridicità dei fatti allegati, dandone partecipazione regolarmente agli Uffici Sanitari più vicini, e per mezzo di essi a questo ufficio centrale. Il quale potrà così in qualunque momento rispondere francamente dello stato vero della pubblica salute in qualsivoglia più rimoto angolo del territorio provinciale: e sarà sua cura ragguagliarne la popolazione con bollettini officiali e quotidiani.

Perchè poi si possa provvedere sollecitamente e opportunamente ovunque ne sorga il bisogno, e con mezzi efficaci come l'urgenza dei casi richiede, è necessario che fin da quest'oggi le Amministrazioni locali predispongano quanto può occorrere per un servizio sanitario serio e in misura proporzionata alla rispettiva popolazione. Epperò insistiamo nelle prescrizioni già accennate nella Circolare 27 giugno, acciocchè in ogni comune:

a) siano apparecchiati e disposti uno o più locali, per accogliervi separatamente le persone che fossero colte dalla malattia, e quelle non malate che devono mantenersi segregate per un certo tempo dall'altra gente;

b) siano designate e scelte le persone che dovranno essere addette al governo, all'assistenza e al servizio dei malati; e a guardia dei segregati;

c) siano emanate, per cura dei Consigli o Commissioni locali di sanità, le norme generali per assicurare la più severa disciplina nei luoghi accennati, col doppio scopo d'una efficace e amorevole assistenza degli infermi, e d'un perfetto isolamento così dei locali sopraindicati come delle case private poste sotto sequestro per causa della malattia;

d) siano similmente indicate e prescritte tutte quelle cautele, che, permettendo il più preciso servizio dei malati, sono atte a preservare quelli che li assistono e li servono dai pericoli del contagio.

Questa incolumità per molti esempi già fatta manifesta, più che l'avidità del guadagno, deve essere sprone all'opera generosa di tutti coloro che all'assistenza degli ammorbati si consacrano. E valga per tutti il fatto che nella epidemia del 1855 in Firenze su 580 fratelli della Misericordia, i quali si diedero assidui al servizio dei colerosi, due soli morirono.

Quanto al *secondo scopo*, quello di rimuovere a tempo tutte quelle condizioni, che, nell'invasione del morbo, offrirebbero grande opportunità alla sua diffusione, il Consiglio sanitario Provinciale raccomanda alle Autorità locali di raddoppiare più che mai la loro vigilanza per procurare la maggiore possibile salubrità degli alimenti e delle bevande; dei luoghi abitati e dell'aria, facendo rigorosamente osservare i regolamenti in vigore per la pulizia urbana e la pubblica igiene.

E per accertarsi della loro osservanza siano a cura dei Municipii e delle loro rappresentanze officiali ordinate visite e ispezioni, prima di tutto, nei pubblici stabilimenti, negli Ospedali, nei Ricoveri di mendicità, nelle Carceri, nelle Scuole, negli Istituti educativi, dove trovansi accumulate molte persone, sostituendo per questo solo un fomite assai opportuno allo sviluppo delle malattie popolari. Ma non si ometta in pari tempo di ordinare ispezioni anco nelle case private, quando sianvi richiami per fomiti d'insalubrità esistenti nelle medesime; specialmente poi nelle case abitate dai poveri, dove l'accumulamento soverchio delle persone, la poca e insufficiente aerazione, l'umidità delle pareti e del pavimento, la mancanza di latrine e di canali di spurgo, la poca nettezza delle masserizie, dei letti, delle persone stesse offrono condizioni propizie allo svolgimento di morbi infettivi.

Il rispetto alle case private, e le guarentigie delle libertà sancite dallo Statuto esigano che le persone incaricate di queste visite domiciliari siano fatte noto ai proprietari o agli abitanti da dichiarazioni dell'Autorità che ha ordinate l'ispezione. E dall'altro lato l'interesse della pubblica salute, che in questo caso non si dissocia dall'interesse stesso dei privati, esige che i proprietari e gli abitanti delle case, le Direzioni degl'Istituti educativi delle Officine private si prestino colla maggiore premura a secondare le inchieste dell'Autorità: e che tutti poi volonterosamente si adoperino a rimuoverne le condizioni d'insalubrità, ripensando bene che essi sarebbero i primi a risentirne i malefici effetti.

Può essere, e vogliamo sperarlo, che dopo tutto questo il temuto morbo non penetri nel territorio nostro. Ma il miglioramento che nei provvedimenti presi dall'Autorità secondata dall'opera dei privati cittadini si sarà conseguito nelle condizioni igieniche del paese, sarà sempre altamente proficuo, rimovendo le cause di molti morbi che senza regnare in modo epidemico, mietono molte vittime, e sono cause di frequenti lutti.

Comunque sia noi avremo soddisfatto al nostro dovere, vigilando con fermo e tranquillo animo alla salute del paese affidato dal Governo alle nostre cure, nella fiducia che la cooperazione assidua di tutti i buoni renderà più efficaci i nostri sforzi, e più agevole il conseguimento dello scopo che si siamo proposti.

Il Prefetto Presidente
BIANCHI

G. GRILLENZONI Relatore

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria pel giorno di Mercoldì 9 corrente mese ad un'ora pomeridiana, onde deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Di secondo invito

1. Relazione della Commissione sui Reclami presentati da alcuni Contribuenti la Tassa Famiglia per l'anno 1883.

2. Regolamento sulle Pensioni degl'Impiegati Comunali.

3. Istanza degl'Insegnanti nelle Scuole secondarie per ottenere la riduzione a 30 anni del termine utile di servizio pel conseguimento della pensione.

Di primo invito

4. Rinuncia dei Signori Gatti-Casazza Cap. Stefano, Magnoni conte Alberico, Masi conte Cosimo e Ravenna avv. cav. Leone alla carica di Assessori — provvedimenti.

5. Rinuncia del sig. Casotti Ferdinando all'Ufficio di Revisore del Conto Consuntivo 1883.

6. Concorso nella spesa per la istituzione di una Collettoria postale nel Sobborgo S. Luca.

7. Scadenza del termine assegnato ad un Alunno presso gli Uffici della Amministrazione per presentare il decreto di riabilitazione — provvedimenti.

8. Determinazione della facoltà da esercitarsi dal rappresentante la Società dei Palchettisti del Teatro Comunale nella Direzione Teatrale.

9. Proposta di nominare il sig. dott. Caro Massolongo a professore ordinario di Botanica nell'Università.

10. Pubblicazione d'opera fatta da mons. cav. Antonelli — proposta della Giunta.

11. Istanza di un Impiegato della Biblioteca Comunale per ottenere una gratificazione.

12. Esito dell'inchiesta sull'andamento dell'Ufficio di Contabilità Comunale e provvedimenti relativi.

Liceo di musica. — Dell'esperimento musicale datosi ieri parleremo a miglior agio, oggi non consentendocelo il tempo e lo spazio. Constatiamo semplicemente il suo ottimo successo. Il caldo tropicale non ha impedito che la gran sala riboccasse di un pubblico elettissimo.

Fra le autorità intervenute notammo il R. Prefetto, il R. Sindaco, il Procuratore del Re, il Consigliere Delegato di Prefettura, l'assessore alla Pubblica Istruzione ecc.

Misure igieniche. — Su proposta dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, la Giunta Comunale ha deliberato, nell'interesse della pubblica igiene, di dispensare gli Insegnanti al Forese dall'obbligo delle scuole estive. Incominciano oggi gli esami finali per le Scuole di Città, e nel frattanto, laddove non ha luogo qualche esperimento, l'orario scolastico è ridotto a tre ore d'insegnamento. Fra 15 giorni il Corso Elementare maschile e femminile godrà le vacanze.

Avviso ai babbi!

La locale Camera di commercio ed Arti terrà seduta domani martedì alle 2 pom. per trattare e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Riferimento dei Delegati della Camera Signori Tozzi Ferdinando e Pirani Cesare intorno le deliberazioni prese dal Congresso delle Camere in Torino.

2. Nomina di un Delegato al Congresso serico in Torino.

3. Nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali pel 1884.

4. Riferimento e proposte della Presidenza intorno la pensione agl'impiegati della Camera.

5. Parere chiesto dal sig. Paolo ing. Cavalieri riguardo ai diritti dei commissionari.

6. Parere della Camera intorno le deliberazioni fin qui prese dagli enti interessati per la costruzione dei ponti giranti sul Po di Volano.

Comunicazioni della Presidenza.

Necrologio. — Un concittadino, artefice illustre, è morto testè a Parigi, Ercole Catenacci, del quale ben pochi ferraresi conoscevano la onorata esistenza.

La stampa parigina ha dedicato all'estinto parole di grande elogio e di vivo compianto. E a noi piace di tradurre l'elogio che di lui tesseva il *Monde Illustré* che si onorò di averlo a collaboratore.

« Ercole Catenacci era nato nel 1814 « a Ferrara. Ed è a Parigi che è morto « questo artista pieno di talento che « l'arte francese può a buon diritto di rivendicare come suo.

« Egli aveva fatto i suoi studi di pittura « a Ferrara ed erasi poi perfezionato « soggiornando a Bologna poi a Roma.

« A seguito degli avvenimenti del « 1831, viaggiò durante 14 anni, percorrendo la Grecia e l'Oriente e dimorando di preferenza a Costantinopoli, la di cui ricchezza e varietà « d'aspetto entusiasmarono la sua ardente immaginazione.

« Insegnò al Collegio militare di « questa città l'architettura e la topografia. Non fu che nel 1843 che « venne a stabilirsi a Parigi.

« Il lavoro che egli lascia è considerevole ed è sparso nelle numerose pubblicazioni delle Case Hachette, Didot, Mame, Pion, Didier, « Renouard, ecc. — Emulo degli Enea « Vico, degli Antonio da Trento, degli Androuet du Cerceau, degli Stefano di Laune, dei Renati Boivin, « dei Pietro Woeiriot, tutti illustri « Maestri italiani e francesi del Rinascimento, Catenacci rivaleggiò e « felicemente coi nostri artisti francesi del decimottavo secolo. Le sue « incantevoli composizioni che attestano la scienza del disegno, e la « facilità d'una feconda immaginazione sono sempre di un gusto il « più delicato; nella loro infinita varietà esse danno testimonianza d'un « talento spiccatissimo.

« Catenacci non fu soltanto un Maestro ornamentista di primo rango, « egli aveva esercitata la pittura con « successo e i suoi acquerelli erano « giustamente apprezzati.

« Uomo d'ordine, amante sovratutto « della vita di famiglia, l'artista viveva in una stretta intimità con « sua moglie e suo figlio, un giovane « architetto, distinto allievo della « Scuola di Belle Arti. Aveva saputo « crearsi col suo lavoro l'agiatezza ed « è morto nella sua Casa, *(Avenue de « la Bour donnaye)* onorato e vivamente compianto da tutti coloro che « avevano ricorso al suo talento. »

Il numero *Monde Illustré* che contiene questo elogio reca pure un suo bellissimo ritratto.

A noi sembra che le sembianze dell'illustre artista dovessero essere riprodotte colla fotografia prima, poi col pennello, ond'anche la sua patria abbia di lui un ricordo che lo additi ai venturi.

Cosa ne dice la Presidenza della Società B. Tisi Garofalo?

Se ella consente nella nostra idea, il numero del *Monde* è a sua disposizione.

Dopo i morti, i vivi. — Il numero speciale del *Figaro* — pubblicato in occasione dell'Esposizione Generale Italiana a Torino — è una rassegna artistico letteraria dei migliori nostri ingegni. Vi abbiamo ammirato con piacere *Un fanciullo*, ispiratissimo studio del nostro celebre concittadino Boldini. È accompagnato da un cenno che dimostra quanto egli

sia apprezzato dai cultori delle arti belle, e che a suo onore riproduciamo integralmente:

« Ecco lo studio d'un Ferrarese consacrato Parigino dal talento. Boldini che non espone quasi mai è un artista *sui generis*. La sua maniera larga e smagliante fu ammirata alla *Sala Petit*. I suoi ritratti di piccolo formato come quello di una giovane signora, che abbiamo veduto nel suo studio, sono capolavori ».

Veterani 1848-49. — Si invitano tutti gli inscritti al Comizio Generale dei Veterani 1848-49 o ad altre Società di ex-militari, i quali intendono prender parte al Congresso che avrà luogo in Torino nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 corrente mese, a voler fare pronta richiesta, e spedire contemporaneamente L. 2 alla Presidenza del Comizio suddetto, via delle Rosine, n. 3, della relativa tessera di riconoscimento, valevole anche ad ottenere la facoltà di viaggiare sulle ferrovie ai prezzi portati dalla tariffa militare.

Arcispedale di Sant'Anna — La famiglia del compianto signor *Abram Finzi* elargiva lire cento al Luogo Pio nella luttuosa circostanza della morte dell'ottimo suo congiunto.

Questa largizione viene segnalata dall'Amministrazione riconoscente, che confida in una costante imitazione.

Per Laurea. — Ivo Novi giovane studiosissimo e nostro caro amico coglieva la scorsa settimana premio ben meritato alle nobili prove del suo ingegno, riportando nella Università di Bologna, la laurea in medicina e chirurgia presentando una elaborata e dotta tesi sulla *Circolazione coronaria del cuore* che meritò la lode del Collegio esaminatore.

A Lui anche il nostro plauso e cordialissimi auguri.

Scommessa fatale. — Il diario della questura ci dà notizia del seguente brutto fatto:

In Ostellato, in una bottega di liquorista, il contadino M. A. scommetteva di bere quanta acquavite gli fosse stata pagata. Tale scommessa venne accettata da tre suoi conterrazzani i quali offrirongli di bere, ed egli trangugiò un litro ed un terzo dell'accennato liquore; locchè fu causa che nel riedere a casa ultremodo ubbriaco cadesse e riportasse varie ferite lacero-contuse, però non gravi. Trasportato ad un fienile vicino, la mattina seguente vi fu trovato cadavere. La morte del M. A., non fu originata dalle ferite anzidette ma dall'abuso del liquore.

Imputato come principale autore di questo involontario omicidio venne arrestato, d'ordine della Pretura di Portomaggiore, un tal A. C.

Furti. — Dal 28 Giugno p. p. al 2 corrente da ladri di campagna furono commessi vari furti di grano asportato in spighe dai campi. — Quali autori di essi furono scoperti e denunciati al potere giudiziario varj individui d'ambo i sessi, ai quali venne anche sequestrata la refurtiva.

Ancora la carne d'asino. — Siamo pentiti di avere per cortesia a cui non eravamo obbligati, riassunto i motivi che a sua difesa addusse il Vice Pretore sig. Nicolini intorno alla nota sentenza per a quanta carne asinina sequestrata dall'amministrazione daziaria.

E notisi, che il giorno stesso della pubblicazione dell'articolo, incontratici col sig. Nicolini il quale ci ha fatto leggere la sua sentenza che non passerà purtroppo negli annali di giurisprudenza, il nostro Direttore lo invitava, benchè non nominato nell'articolo, a pubblicarlo o a inviare le sue giustificazioni; alla quale cortese proposta l'avv. Nicolini si rifiutava dicendo di non bramare pubblicità e che gli bastava di avergli fatto conoscere come stavano le cose.

Oggi, forse nella serotina coscienza di aver compilati due capo-lavori, il signor V. Pretore pubblica sulla *Rivista* tutta intera la lettera a noi diretta, fingendosi di non sapere (lui che è dei più assidui lettori della *Gazzetta*) che ne abbiamo tenuta parola; più il testo della sentenza.

E in questo caso, diciamo al Giudicante che era perfettamente inutile che egli ordinasse nella sentenza *la restituzione della carne sequestrata quante volte ne fosse possibile*, dal momento che era a sua cognizione che la carne era stata da più che un mese seppellita!!

Poteva poi far a meno di tuonare colla gravità da Consigliere di Cassazione contro coloro (e noi non siamo tra quelli di certo) che attaccano i pronunciati dei giudici con *abbiette contumelie e falsità* e doveva almeno precisare a chi e a che cosa alludeva.

Sappia poi che la informazione del fatto ci venne come gli abbiamo detto da persona alto locata ma l'articolo era di nostro pugno, quindi è perfettamente inutile che egli ricorra all'artificio di incaricare noi a redarguire l'estensore dell'articolo.

E se vorrà pesare meglio il sig. avvocato il significato dei vocaboli che usa, troverà che non è appropriato quello di *non leale* attribuito a quel brano ove si accennava alla diversità delle affermazioni tra l'imputato e il suo difensore. Doveva dire: non vero, inesatto; giammai non leale.

Non leale, si potrebbe dire invece benissimo della pubblicazione fatta oggi da Lei Signor Nicolini nella quale dice che della sua lettera non abbiamo creduto di far parola mentre fino da Venerdì scorso ne parlammo in un articolo che Ella ha letto!

Ha ben capito Signor Pretore la distinzione grammaticale da prima elementare che le sottoponiamo?

E non importa che ella mendichi il pretesto che la sua lettera porta la data del 4. La *Rivista* venne tirata ieri. Quindi Ella aveva due giorni di tempo per far sì che la sua letterina a questo giornale diventasse *leale!*

Stato civile Vedi 4ª pag.

Occasio praeceps disse il sommo Ippocrate che tradotto nella nostra lingua significa *Occasione fuggevole* addimostrando agli infermi la necessità della cura in momento opportuno per liberarli dai mali. Quanti che di continuo soffrono irritazioni delle fauci o dei bronchi le trascurano per pentirsene quando non sono più in tempo di ripararvi!... L'erpete che si diffonde in quelle recondite parti produce granulazioni e stato catarale che provoca tosse e in seguito processi infiammat. nell'intima struttura del polmone con aggravio funzionale e sfinimento precoce della vita. Se avessero solleciti posto riparo al morbo invadente, sarebbe stata assicurata la loro salute. Tanto più che l'esperienza da oltre 20 anni ha provato, come la semplice amministrazione dello Sciroppo Pariglina composto con altri succhi vegetali preparato nell'unico stabilimento in Roma dal dott. Giovanni Mazzolini, riuscì potentissimo rimedio ad estinguerne la causa efficiente l'Erpetismo. Molti esempi di tal genere dileguano il dubbio sul valore massimo del predetto farmaco in confronto di altri che riescono inutili o dannosi per i sali di mercurio e l'alcool che contengono quantunque con impudente menzogna se ne voglia dagli speculatori disonesti negare la presenza.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Tolone 6. — Da stamane quattro decessi. Totale 19 nelle ultime 24 ore.

Marsiglia 6. — Da stamani nove decessi; in totale 15 nelle ultime 24 ore.

115 italiani vennero imbarcati stamane a *Saint Pierre* diretti a Napoli.

Madrid 5. — Venne stabilita una quarantena per le provenienze del Belgio e dall'Olanda che non presero precauzioni contro il cholera.

Londra 5. — Gladstone sta meglio.

Parigi 5. — La *Nouvelle Presse* crede sapere che Millot telegrafò che sopra 18 mila uomini della spedizione può metterne in linea soltanto 3,500, essendo lo stato sanitario deplorevole.

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Oggi, secondo anniversario della morte di **Gofredo Rossi** alcuni amici vogliono ricordare alla sua desolata famiglia che il tempo non vale a cancellare la memoria dell'ottimo giovine, dell'amico impareggiabile, dell'amatissimo figlio.

Ferrara 7 Luglio 1884

Masse, noto compositore, è morto.

Il *Temps* crede che il governo francese non sia disposto a discutere con la China, ma voglia impadronirsi di un regno importante.

Parigi 5. — La Camera approvò un credito di 780 mila franchi per la missione di Brazzà. La commissione pel divorzio approvò le modificazioni del Senato. Ferry presentò al Senato il progetto di revisione. Tutti i gruppi si sono riuniti per esaminarlo. Alla riunione del centro sinistro Say dichiarò di respingerlo. L' Unione repubblicana accettò il progetto. La sinistra repubblicana sembra favorevole, ma vorrebbe nuove garanzie. La destra lo respinge.

Assicurasi che Li-Fhong-Pao diede a Ferry spiegazioni poco soddisfacenti, avrebbe insistito che il trattato di Tien-Tsin non fu violato non essendo definitivo, mancando le ratifiche.

Herisson presenterà un credito di 300 mila franchi per soccorrere le popolazioni di Tolone e Marsiglia.

Londra 5. — Persiste l'impressione di difficoltà circa la conferenza; le potenze sembrano però disposte a farla riuscire.

Genova 6. — Il trasporto *Città di Napoli* salpò iersera da Villafranca dopo avere imbarcato 255 operai italiani; li condurrà al lazzaretto di Varignano a scontarvi la quarentena. La *Città di Napoli* si porrà allà prescritta osservazione.

Londra 6. — Molte case di commercio diressero alla Cassa di sconto, quale agente del governo egiziano, una protesta contro la riduzione dell' interesse del debito privilegiato.

Roma 6. — Iersera è partito per Parigi il ministro del Siam dopo di aver firmato l' atto addizionale del trattato di commercio fra l' Italia ed il Siam.

Marsiglia 5. — Da stamane avvennero 9 decessi. Il totale nelle 24 ore fu di dieci decessi. Il caldo è eccessivo.

Tolone 5. — Da stamane, alle 8 di sera vi furono quattro decessi. Il totale nelle ultime 24 ore ascese a undici decessi.

Ventimiglia 6. — Nel lazzaretto di Latte vi sono 43 viaggiatori di prima classe e 266 operai ; la salute è ottima.

Parigi 6. — Un decesso colerico avvenne ieri ad Aix in Provenza. La persona colpita dal cholera proveniva da Tolone.

Le donne di Tolone domandarono al municipio di fare una grande processione per implorare la cessazione del flagello.

Tolone 5. — Da iersera alle dieci del mattino erano avvenuti sette decessi.

Tolone 5 (ore 11 ant.) — Da iersera vi furono quindici decessi fra la città e sobborghi. La recrudescenza è attribuita al ritorno in città di molti abitanti rifugiatisi nelle campagne.

Marsiglia 5 (Mezzodì). Stanotte vi furono sei decessi. Finora la malattia colpì operai abitanti in case malsane.

Roma 5. — Senato del Regno

Il presidente annuncia con acconcie parole la morte del senatore Venini.

Depretis d'accordo con Magliani presenta due progetti d'autorizzazione per spese di transazione fra il governo e l' Albergo dei poveri di Napoli e provvedimenti relativi di prestiti nazionali della Lombardia e Venezia degli anni 1848-49 per residui, crediti e consumo.

Rasponi sul progetto pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855 chiede l' urgenza.

Brin presenta il progetto di prelevamento di 400 mila lire dal fondo delle spese impreviste nel bilancio della marina ; chiede l' urgenza.

Il presidente comunica il progetto approvato dalla Camera d' iniziativa parlamentare delle pensioni ai mille sbarcati a Talamone.

Zini chiede se l' urgenza chiesta dal presidente del Consiglio significa l' immediata discussione, ovvero la precedenza quando si riprenderanno i lavori parlamentari.

Depretis nota il carattere d' urgenza delle due leggi presentate e insiste perchè discutansi avanti le vacanze.

Zini rileva la poca opportunità di simile richiesta, essendo la Camera chiusa, e giudica l' urgenza della legge semplicemente relativa.

Depretis invoca i precedenti circa le leggi assai più importanti di quelle d' oggi presentate dal governo ; non esercita alcuna pressione, ammette che il progetto relativo ai prestiti della Lombardia, e Venezia e Comuni toscani possa sollevare questioni, e dichiarasi disposto a rinunziare all' urgenza.

Zini insiste dichiarando che il presente sistema intacca la dignità del Senato e non sentesi disposto a votare le leggi senza studiarle ; avverte che l'eventualità possa ripetersi della mancanza di numero legale.

Domani il Senato si adunerà negli uffici ; lunedì esaminerà le leggi in seduta pubblica.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 5 Luglio 1884

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Ricci Vincenzo fu Giuseppe con Balboni Dirce di Antonio — Bindi dott. Ernesto di Enrico con Pacamilli Giuseppina del cav. Emidio — Marchi Giovanni di Giorgio con Morelli Maria fu Giovanni — Bottini Giuseppe fu Luigi con Piccioli Teresa di Francesco — Fornasini Giuseppe fu Ferdinando con Cavallari Eugenia di Giacomo — Zamboni Giovanni di Giovanni con Pondi Aldaina detta Arduina di Iacopo.

Veronesi Giovanni fu Cesare con Schiavi Filomena fu Antonio — Cervellati Vittorio fu Remigio con Padovani Ginevra di Leonello — Inglesetti Paolo esposto con Melletti Lucia fu Guelfo Scattolini Vittorio di Giuseppe con Tebaldi Maria di Luigi.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Staurenghi Marianna, nubile, fu Luigi di Ferrara, d' anni 71, pensionata — Maluccelli Eugenio, coniugato, fu Francesco di Ferrara, d' anni 65, pizzicagnolo — Danieli Domenico, coniugato, fu Paolo di Ferrara, d' anni 60, ortolano — Mastellari Pietro di Primo di Boara, d' anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Luglio

Bar.° ridotto a 0		Temp.ª min.ª	20°,0 c
Alt. med. mm.	761,82	» mass.ª	31°, 9 c
Al liv. del mare	762,78	» media	25°, 4 c
Umidità media :	64 °, 0	Ven. do W; E sentiti	

Stato prevalente dell' atmosfera :
Sereno, Nuvolo

7 Luglio — Temp. minima 18° 6 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Luglio ore 12 min. 8 sec. 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 5 *Luglio*

Firenze	15	11	41	23	61
Bari	16	26	52	6	15
Milano	21	4	84	25	49
Napoli	57	77	79	90	78
Palermo	65	22	28	27	39
Roma	26	45	25	7	63
Torino	2	45	24	9	66
Venezia	39	28	30	59	18

(Stabilimento Tipografico Bresciani)